

ONESTO MA NON TROPPO

10
AGO

Inspirandosi al Teatro Canzone di Giorgio Gaber, rivisitandolo e reinterpretandolo, Dado affronta i temi di tutti i giorni. Un supereroe stralunato, onesto... ma non troppo, che lotta contro le stranezze e le barriere della vita quotidiana: dalla difficoltà di approccio con le donne, alle difficoltà economiche causate dall'euro e dalla nuova finanziaria, dalle incongruenze della politica italiana e di quella estera, alla religione cristiana, all'antisemitismo, alla burocrazia anticittadino.

Sul palco Dado compie un singolare viaggio all'interno della sua scenografia, una sistemazione del palcoscenico tutta particolare che ben si sposa con il suo look di eccentrico canzoniere. Si mette in gioco in una nuova veste di "attore-cantante-overtrenta", consapevole di essere cresciuto, e di vivere

in una realtà che vuole denunciare nell'unico modo che ben si confà al suo stile: con la chitarra in mano e l'ugola che spiazza, coinvolgendo nello show i quattro componenti della sua band. Alternando i brani del suo repertorio classico, arrotolandosi e srotolandosi le maniche, ai nuovi monologhi esilaranti graffianti e talvolta amari, si dona al suo pubblico in tutta la sua completezza artistica.

Centoventi minuti ininterrotti di una grande prova d'attore, interpretata con successo e con la cura di rivolgersi ad un pubblico eterogeneo.

ODISSEA PENELOPE

12
AGO

Lo spettacolo mette in scena l'Odissea raccontata al femminile. Odissea Penelope racchiude nel titolo la sua necessità d'essere, anticipando il punto di vista tutto al femminile dell'attesa: il travaglio interiore della fedeltà ad una idea. L'adesione consapevole dell'eroina di Itaca alle vicende di viaggio di Ulisse, esprime la rivendicazione del dolore, dell'abbandono e della solitudine. Penelope e Ulisse compiono lo stesso viaggio: Penelope viaggia nella sua anima rimanendo ferma, stanziata, apparentemente immobile; libera nella costrizione e prigioniera della sua libertà, rivendica il diritto all'assenza. Ulisse attraversa tutti i mondi possibili, alla ricerca della conoscenza, eppure ritorna al punto di origine, alla sua terra, ricongiungendo il principio con la fine. Un pianista in mezzo all'oceano

interpreta musicalmente il racconto di viaggio di Odisseo e l'attesa di Penelope, evocati da un relitto sospeso in un luogo senza tempo. L'attrice nel suo viaggio affabulatorio, darà vita ai diversi personaggi incontrati da Ulisse nel poema omerico, attivando un gioco metateatrale che la porterà ad essere il Ciclope, la Maga Circe, le Sirene incantatrici. La drammaturgia si avvale di diverse riletture mitologiche che coincidono nella conflittualità del maschile e del femminile, origine di un'umanità imperfetta. Nella memoria si consuma la violenza. Rimane il dolore muto e silenzioso che nega qualsiasi forma di rimozione ritrovando, nella parola e nel teatro, l'unica forma di rappresentazione possibile.

LE FENICIE

14
AGO

Le Fenicie, tragedia di Euripide composta nel 410-409 a.C., costituisce un episodio della vicenda dei Sette contro Tebe.

Danno il nome alla tragedia un gruppo di donne fenicie che, destinate al santuario di Apollo a Delfi, arrivano a Tebe, spettatrici, insieme al pubblico, del dramma che qui ha luogo.

La vicenda si apre con l'ingresso di Giocasta, moglie-madre di Edipo, che racconta i tragici eventi che hanno condotto i due figli Eteocle e Polinice, a farsi guerra.

Eteocle e Polinice, per scongiurare la maledizione di Edipo che, accecatosi per espriare la sua colpa, augurava loro di dividere il regno con la spada, si accordano per tenere a turno il governo di Tebe.

Eteocle però non rispetta il patto e

Polinice chiede aiuto agli Argivi.

Gli Argivi sono alle porte di Tebe. Eteocle e Polinice si scambiano reciproche accuse ed Eteocle si rifiuta di far vedere il padre e le sorelle al fratello. Questo farà precipitare la situazione. Creonte, zio dei due, propone che lo scontro sia tra sette argivi e sette tebani. Afferma che se Polinice morirà non dovrà essere sepolto. I Sette attaccano le sette porte di Tebe, ma trovano la morte, e nel duello tra Eteocle e Polinice muoiono entrambi.

La madre Giocasta, accorsa con la figlia Antigone, trova i figli morenti e anch'ella si uccide gettandosi sui loro corpi.

La battaglia si risolve con la vittoria dei Tebani. Edipo e Antigone piangono la morte dei loro cari: a loro è destinato l'esilio.

LISISTRATA

16
AGO

Lisistrata è una commedia di Aristofane che fu rappresentata nell'Atene del 411 a.C. (in occasione del concorso poetico delle Lenee, sotto lo pseudonimo di Callistrato), durante la guerra del Peloponneso.

Il titolo deriva dal nome dell'eroina protagonista, «colei che scioglie gli eserciti».

È nota al grande pubblico per il celebre sciopero del sesso, con cui tutte le donne elleniche, convinte dall'ateniese Lisistrata, occupano l'Acropoli di Atene e ricattano gli uomini affinché pongano fine alla guerra del Peloponneso che da lungo tempo travagliava la Grecia.

Di fronte a un tale ricatto, connesso com'è a un bisogno primario, gli uomini della Grecia non possono che cedere. In tal modo, la realtà della

guerra è smascherata nella sua concreta negatività, come privazione dei diritti naturali.

Si tratta di una delle più antiche commedie satiriche giunte fino ai giorni nostri ed i cui temi più espliciti sono il sesso (lo sciopero sessuale delle donne) e la politica (l'emarginazione femminile e la guerra).

L'efficacia satirica dell'opera è provata dalle reazioni negative della critica antica, che la biasimò per la sua libertà di linguaggio e irriverenza.



Comune di
Pietrabbondante



Regione
Molise

PIETRABBONDANTE
10-16 Agosto 2009

Inizio spettacoli
ore 19.00

Infoline

Municipio 0865 76130 – 76272
fax 0865 769079
Pro Loco 0865 76694
338.9668897 – 339.2497022

www.comune.pietrabbondante.is.it
municipio@pietrabbondante.com

 **SANNITATEATROFESTIVAL**

